



ANCORA UN RICONOSCIMENTO PER IL MAESTRO GINO BRANDI, alla sua "eterna e inimitabile giovinezza di arte ed espressione artistica"



Un altro premio a **Gino Brandi**, a colui che nel corso di una vita appassionatamente dedicata alla musica ne ha già ricevuti tanti. Un omaggio questo ancora più importante di altri perché assegnato da un consesso di musicisti ed esponenti del mondo della musica...

editoriale

di Ester De Troia

PARLIAMO DEI VERI PROBLEMI, CHE NON ABBIAMO CREATO NOI CITTADINI.

Tira una brutta aria a Tolentino, e questa volta non dipende dagli olezzi delle fabbriche.

L'ariaccia è causata dal brusio sempre più impetuoso del popolo, stanco, stressato, tar-tassato, fin troppo consapevole di essere stato da sempre rappresentato da una classe politica capace di caricarlo di tasse senza prendere coraggiose decisioni che avrebbero potuto a caldo risultare impopolari, ma con il senno di poi invece di lungimirante capacità risolutiva.

Proprio in questi giorni abbiamo seguito con ansia un consiglio comunale straordinario (cosa aveva di straordinario? non lo sappiamo visto che doveva essere discussa una sentenza di oltre un anno fa) per far decidere tutti, maggioranza e minoranza al completo, quali decisioni prendere in merito a vecchissimi debiti del Comune, in totale circa **2 milioni di euro**.

Lo scriviamo per esteso 2.000.000 e anche in lire giusto per far capire la portata del debito 4.000.000.000 (quattro miliardi!).

Chi deve pagare per una trascuratezza che abbiamo ereditato dai nostri politici? La fantasia dei nostri amministratori ha già fatto partorire le soluzioni: l'accesso alla Cassa Depositi e Prestiti con un altro mutuo **che pagheremo per i prossimi 30-40 anni**, la vendita del patrimonio demaniale, e forse qualche *ritocchino* alle aliquote delle tasse.

Abbiamo assistito ad un consiglio comunale alquanto anomalo dove tutti i politici che hanno preso la parola (ad onor del vero l'unica voce fuori dal coro era quella del Movimento 5 stelle) si sono addossati la colpa politica di quanto avvenuto in questi 30 anni di "orecchie da mercante" sollevandosi però dalle responsabilità personali.

Da destra a sinistra tutti colpevoli, ma la condanna la devono scontare i cittadini.

Le future scelte "lacrime e sangue" mal si sposano con certe spese evitabili fatte fino ad oggi e, ad esempio, con i 35 mila euro spesi dal Comune (più gli sponsor privati) per i 4 giorni di Popsophia al Castello della Rancia che non hanno minimamente giovato al centro storico e alla città tutta. Per carità, bellissima manifestazione, di alto spessore culturale, ma in una location sbagliatissima se si vuol dare fiducia e risalto alla città e al suo Centro.

Per non essere accusati di faziosità politica da chi ultimamente ha manifestato manie di persecuzione, nel clima pesante di cui sopra, abbiamo chiesto ad **Alessandro Massi**, assessore alla cultura, di rispondere alle nostre critiche.

Ne parleremo meglio a pagina otto.

segue dalla prima

...illustri e ben saggi, esperti e dotati per poter giudicare con cognizione e competenza nell'ambito di questa arte.

Gino Brandi, uno dei nomi storici del pianismo italiano, *l'enfant prodige* di tanti anni fa, che ha suonato con grande successo un po' ovunque e davanti a tanti personaggi famosi, riceverà il 23 ottobre Il Battistino, il premio del conservatorio di musica "Giovanni Battista Martini" di Bologna, che gli verrà conferito con la seguente motivazione:

A Gino Brandi

per la sovrana musicalità che gli ha prodigato un'eterna e inimitabile giovinezza di arte ed espressione artistica

Una vita la sua e una carriera costellate di momenti importanti e di successi. Fisico minuto, modi garbati e gentili, figlio di Luigi Brandi, fratello di Nazareno Brandi, (genere di Nazareno Gabrielli) Gino, che oggi ha 84 anni, si è diplomato in pianoforte al conservatorio di Parma dopo aver abbandonato gli studi in giurisprudenza. Si è poi diplomato in composizione grazie al maestro Lino Liviabella al "Cherubini" di Firenze.

E' sposato con Laura, figlia del maestro Liviabella, moglie e "manager" che lo segue ovunque, e ha una figlia, Claudia.

"Tutto è iniziato per istinto, come una cosa naturale, senza neanche rendermi conto del dono che avevo. Avevo una grande curiosità e mi misi a studiare tanto. Stavo sul piano anche sedici ore al giorno. Mi piaceva strimpellare sul pianoforte della mamma e siccome ero bravino mio padre mi portò in un collegio di Roma, a scuola da maestri di altissimo livello come Amilcare Zanella, Carlo Zecchi e Alfredo Casella" racconta il maestro che, considerato un bambino prodigio, a nove anni già si esibiva, applauditissimo, nella sala grande del conservatorio di Milano.

Tanti concerti, sin dalla giovane età, per intenditori e personaggi illustri che lo acclamavano, tanto che nel 1942, a 12 anni, dopo aver suonato l'anno prima in Vaticano davanti a Pio XII, si ritrovò a suonare gli Improvvisi, i notturni di Chopin e altri brani, in assolo addirittura davanti al Duce a Villa Torlonia.

Accompagnato dal padre e accolto

dal Duce suonò al suo pianoforte, nel salotto della villa, davanti ad una platea composta da Donna Rachele, figli, nipoti e altri ospiti.

Il Duce dopo applausi e calorosi complimenti gli regalò una foto con dedica che conserva ancora con molto affetto *"al piccolo e già esimio pianista..."*.

Nello stesso periodo fu definito "il futuro Mozart italiano" dall'illustre Vittorio Emanuele Orlando (già presidente del consiglio, poi senatore della Repubblica e membro dell'assemblea costituente).

Concerti in sale, teatri, circoli, trasmissioni musicali radiofoniche. Negli anni cinquanta era già famoso in campo internazionale, tanto che la sua agenzia di allora gli procurò dei contratti per concerti negli Stati Uniti che però poi non si fecero perché Gino scoprì di avere paura degli spazi, delle navi e degli aerei.

Per questo motivo la famiglia gli fece costruire una sala da concerto nella bella casa di via Cesare Battisti a Tolentino dove un giorno, racconta il maestro "mi chiamò il sindaco, Luigi Mari, accompagnato da un poeta americano che voleva ascoltarmi: era Ezra Pound."

Nel corso dei primi anni '60 ha vinto diversi concorsi tra cui il "Clara Haskil" di Lucerna, il "Maria Canals" di Barcellona e suonato, oltre che in tutta Italia, anche in Spagna, Svizzera, Austria e Polonia.

Nel 1963 ha vinto un concorso per la cattedra al conservatorio di Padova e Venezia. Dal '65 al 2000, anno in cui è andato in pensione, ha tenuto la cattedra di pianoforte principale al conservatorio Giovanni Battista Martini di Bologna diretto negli anni '60 dal maestro Lino Liviabella. Conservatorio con il quale ha ancora rapporti e dove il collegio accademico lo premierà con il Battistino.

Il suo autore preferito è Chopin e ama i romantici. Preferisce suonare in orchestra più che in assolo. Ha scritto una cinquantina di brani che però non suona in pubblico.

"Li ho composti per me e non me la sento di suonarli in pubblico. Per me, come forma di espressione. Se qualcuno in futuro lo riterrà opportuno potrà eseguirli".

Davanti a lui si sono alzati in applauso uomini di stato, letterati, pontefici e personaggi di diverse epoche.



Pur abitando a Bologna torna spesso a Tolentino di cui sente la mancanza e dove sta preparando il suo prossimo concerto bolognese.

Insomma, un artista dalla carriera ricca, costellata di successi e riconoscimenti, concorsi, premi, diplomi, attestati, ma anche e soprattutto un artista che si contraddistingue per la sua condotta fatta di una riservatezza, di un rifuggire la mondanità e il clamore che hanno fatto conoscere il suo nome più agli appassionati che alla massa, più ad estimatori che hanno frequentato i suoi concerti, spesso musicisti stessi, più che ai lettori di rotocalchi e riviste.

E questo è secondo noi, oggi più che mai, molto emblematico e fa riflettere, o almeno così dovrebbe, in un'epoca nella quale spesso attraverso l'arte si cerca più che altro il successo, meglio se facile.

Epoca nella quale la ricerca della notorietà e popolarità piuttosto che l'inseguimento delle alte vette dell'arte sono ragione di vita per molti giovani, affascinati dal lucichio e dai colori dell'apparire, ispirati a modelli non proprio ideali piuttosto che all'arte stessa e i sacrifici che richiede e merita. Gino Brandi quindi rappresenta forse e per certi versi, l'artista ideale.

Un uomo che vive e si perde a volte un po' nel suo mondo fatto di musica e di note, ma nel quale ti porta volentieri se lo ascolti, e che non si cura più di tanto di tutto il resto. Un artista grande e umile che a 84 anni tiene ancora concerti, riceve riconoscimenti e premi e che ha ancora qualcosa da dire.

Insomma un grande tolentinato a cui va tutta la nostra stima e simpatia.

TolentinoExpo: un territorio che sa fare impresa

Imprese e artigiani presentano il meglio delle loro produzioni, dei loro servizi e le tipicità

Torna nel centro storico della Città, TolentinoExpo la grande esposizione giunta alla quarta edizione che, ogni due anni, consente di conoscere e nel contempo presentare, le eccellenze produttive e i servizi di alta qualità "Made in Tolentino".

TolentinoExpo aprirà i battenti nel pomeriggio di giovedì 16 ottobre e proseguirà per venerdì 17 e sabato 18 (apertura al pubblico dalle ore 10 alle ore 22) per concludersi domenica 19 ottobre (sarà visitabile dalle ore 10 alle ore 20).

Come sempre ingresso gratuito. Il percorso espositivo inizia da piazza della Libertà per proseguire nel primo tratto di via Filelfo fino a piazza Mauruzi. Qui i visitatori potranno scegliere se proseguire la visita in piazza Martiri Montalto, dove saranno allestiti gli stand con le tipicità enogastronomiche oppure se recarsi a Palazzo Parisani - Bezzi.

Come ad ogni edizione molto ricco il programma di convegni, degustazioni, mostre e spettacoli che saranno ospitati all'Auditorium San

Giacomo. Da sottolineare che grazie all'ottimo profilo organizzativo la manifestazione gode del patrocinio del Padiglione Italia dell'Expo di Milano del 2015, oltre che della Regione Marche e di molti altri importanti enti.

TolentinoExpo è un evento promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Tolentino, dall'Associazione TolentinoExpo, dalla Pro Loco TCT con il supporto tecnico di Marche Expo.



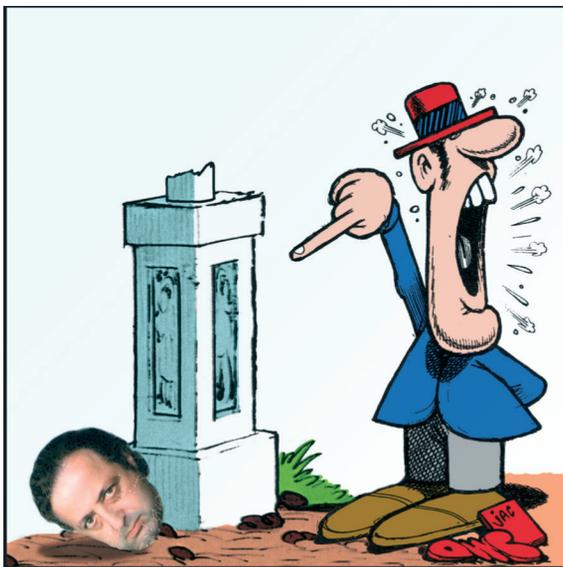


**Presto
sarà tutto
in discesa.**

IPERSIMPLY
MARKET

Tolentino

Contrada Cisterna - Centro Comm.le La Rancia



ci salvi chi può!

enzo calcaterra

Per fare Centro

Non a torto protestiamo perché chi si occupa dei nostri problemi spesso non li vive né li sperimenta sulla propria pelle. Ciò vale anche per il Centro Storico (CS) di Tolentino, sul quale hanno discusso, non di rado messo mano troppi disinformati, incompetenti, soprattutto distanti in tutti i sensi dalle sue reali necessità. Non è certo il caso di **Luigino Luconi**. Che non è solo presidente nel Comitato del Quartiere Centro Storico (CQCS) da più di vent'anni. Ci è nato nel 1954, ci abita da sempre, ci lavora come progettista, ne conosce, osserva, verifica, condivide quotidianamente con i suoi abitanti grandi e piccoli problemi.

Presidente, come sta il CS di Tolentino?

Non è messo tanto bene, anche se non siamo alla febbre da cavallo. Si tratta piuttosto di un invecchiamento accelerato.

A cosa è dovuto?

Manca da troppo tempo una terapia efficace. In altri termini, una strategia, una progettualità appropriata e ben definita. C'è un piano particolareggiato vecchio di almeno 20-25 anni, con un grave difetto di fondo. E' stato sempre fatto a stralci, mai con un'ottica globale. Così viene superato ogni volta di più da eventi e bisogni sempre nuovi. Se vogliamo dire quale parte del CS stia messa peggio, considerando geograficamente ciò che si trova entro le mura, direi che siamo allo stesso livello. Con criticità diverse da quartiere a quartiere.

Cominciamo dalla viabilità. Quale l'ostacolo più grave?

Questione difficile per tutti i centri storici italiani. Minori e no. Non è semplice trovare la soluzione. Ad esempio, un miglior utilizzo dei parcheggi per le mutate esigenze sarebbe già un inizio.

Quanto alla pedonalizzazione, sembrano (almeno a parole) tutti d'accordo. Poi, nei fatti, ci si scontra su interessi e possibili soluzioni. Vengono in mente i commercianti, divisi su tutto. Tra loro e fors'anche con sé stessi.

Vero. Io parlo spesso con loro. Dopo la politica nazionale dei centri commerciali, dovrebbero ri-

vedere molte posizioni. Non è più un problema di pedonalizzazione, a questo punto. C'è sempre qualcosa che soddisfa l'uno e scontenta l'altro.

Anche su inquinamento, viabilità, vivibilità del CS, tutti d'accordo. In teoria. Poi ci si blocca. E' solo incertezza?

Paura, soprattutto. Del nuovo, di scelte con qualche prezzo inevitabile da pagare per crescere tutti. Modificando in parallelo una mentalità.

E le istituzioni non decidono.

Lì nessuno prenderà mai decisioni, posizioni nette.

sogno di scelte seriamente interessate.

Più che interessate. Diciamo coraggiose.

Sì, coraggiose. Cioè che vogliono e possano cambiare anche le abitudini di ciascuno. Con la partecipazione e l'impegno di tutti, s'intende.

Ma si tratta di scelte politiche o culturali?

Innanzitutto politiche. Perché queste portano con sé le altre. Anzi, le contengono e realizzano tutte.

lo stesso ho visto negli anni un cambiamento continuo di questa tipologia. Quando ero giovane, si trattava di tutte quelle persone che nel dopoguerra erano venute in città per migliorare le loro condizioni.

Poi c'è stato un momento in cui ci si spostava verso l'esterno, la periferia. Anche per una politica orientata a creare nuovi quartieri. Così il CS ha finito, sia pure in parte, con lo spopolarsi.

E ora?

Con l'immigrazione c'è stato un parziale ripopolamento. Nuovi soggetti, nuove esigenze, nuove realtà. Chi resta e continua da sempre ad abitarci, lo fa per scelta, per comodità, perché ha proprietà tramandate da generazioni.

Con quale stato d'animo?

In passato c'era un po' più d'allegria, anche perché le cose procedevano in un certo modo. Ultimamente colgo una tristezza diffusa, figlia anche dei tempi di crisi. Per certe zone si ha l'impressione di dormitori.

Come "rifare centro" nel Centro?

Progetti non ne mancano. Ma uno degli errori più gravi, che perdura da anni, è stato quello di affidarsi a professionalità esterne, del tutto estranee a storia, cultura, identità urbanistica di Tolentino. Eppure, tra professionisti di lunga esperienza e giovani molto preparati, avremmo ottime risorse da utilizzare per un recupero del nostro patrimonio. Sensibilità in politica significa anche e soprattutto saper ascoltare, promuovere sinergie, avviare progetti di ampio respiro, impegnarsi concretamente a supportarli.

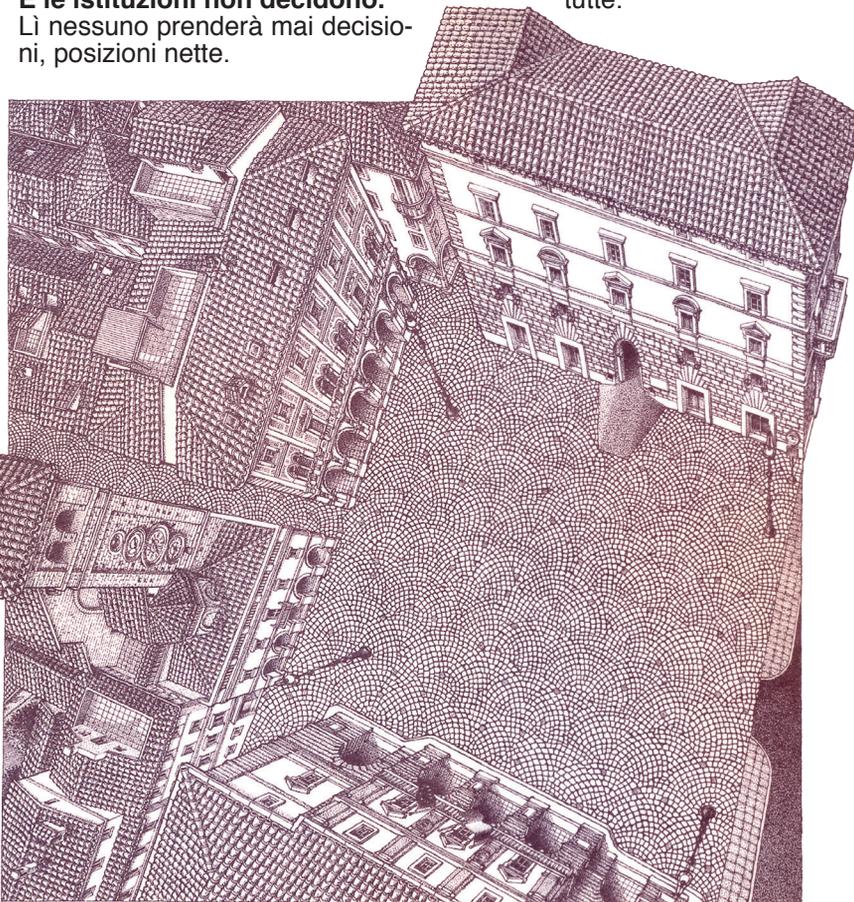
Cerchiamo allora di essere propositivi. Qual è la posizione del CQCS, alla luce dei fatti?

Dal 2008 ad oggi abbiamo presentato alle istituzioni di diverso colore relazioni dettagliate con idee, proposte, richieste per un nuovo Piano Particolareggiato. L'ultima risale al 2013.

Ci sembra un contributo veramente costruttivo, articolato, soprattutto attento alle molteplici esigenze di recupero e valorizzazione del CS.

Risposte serie, finora?

Non pervenute. Ma noi non ci arrendiamo. Tantomeno siamo inerti o rassegnati al tempo che passa.



Piazza della Libertà Hideaki Kawano

Col tanto sbandierato rilancio turistico, come la mettiamo?

Questo è un altro problema. Ma è tutto collegato. Perché rilancio turistico, viabilità, vivibilità, sono condizionate da una politica incerta, senza una visione complessiva e lungimirante delle questioni. **Dunque, siamo a un punto morto?**

Io sono sempre una persona positiva. Cerco di portare proposte e confrontarmi con chiunque. Ma per un buon futuro del CS c'è bi-

Così la patata bollente ritorna sempre nelle mani degli amministratori. Chi ha l'ultima parola?

Secondo me l'amministratore, che governa la città. E' lui ad essere stato scelto dai cittadini, che gli chiedono competenza, soprattutto sensibilità per la cosa pubblica. Questo è la politica, infine.

Più che di invecchiamento, ci par di capire che il vero problema sia di stasi. Ma che tipo di abitante è, quello del CS? Come vive il suo abitare?

IL MAESTRO ANDREA CARRADORI GRANDE SOSTENITORE DELLA MESSA IN LATINO

Non intendo parlare del M.^o Carradori: i maestri e le persone passano, le istituzioni no.

Vorrei scrivere proprio sul grande significato dell'istituzione "Schola Cantorum Giuseppe Bezzi" della Basilica di San Nicola per la Città di Tolentino e per il suo circondario.

Nella vivace e colorata realtà tolentinata la Schola Cantorum della Basilica di San Nicola, attiva da più di un secolo nel campo della musica sacra, si è sempre rivolta soprattutto verso i giovani e i bambini/adolescenti affinché possano ricevere la giusta impostazione vocale e musicale.

E' bello quando anziani, giovani e ragazzi cantano insieme per le grandi feste attuando quella grande forza dell' "ermeneutica della continuità" che Papa Benedetto XVI ha infuso nei nostri cuori e nelle nostre

menti.

Per questo dal 1995 la Schola Cantorum ha promosso la nascita del Coro adolescenziale dei Pueri Cantores che tanti buoni frutti ha prodotto nell'ambito cittadino per l'educazione musicale e vocale dei giovani. La tradizione liturgica insegna che in chiesa si canta in un certo modo perché si inneggia alla bellezza, Dio è fonte di ogni bellezza: per questo la disciplina del canto corale giova enormemente nello sviluppo psico-intellettuale del ragazzo, tanto da meritare un posto d'onore anche nella sonnacchiosa legislazione ministeriale della scuola italiana.

La musica sacra, espressione della bellezza pura capace di prevaricare nei secoli ogni tipo di confine geografico ed ideologico, aiuta soprattutto in tempo di crisi la famiglia e la scuola nel progetto culturale e formativo dei giovani.

Ora più che mai la bellezza deve, andare in soccorso delle strutture educative secondo il paragone che Papa Francesco ha fatto: "la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia".

Il consumismo e il mondialismo globalizzante ha condotto la battaglia contro la bellezza e contro l'arte: ora la Chiesa, con la sua cultura – che non è quella del mondo – con la sua educazione basata sul Vangelo e sulla tradizione deve raccogliere i feriti nell' "ospedale da campo" per portare a tutti, credenti e laici, la medicina che salva.

Per questo vorrei organizzare dei corsi paralleli di musica sacra e di



Onorificenza "Charitas in Veritate" assegnato a Andrea Carradori dal Cardinale José Saraiva Martins, Presidente dell'Associazione "Tu es Petrus"

storia della liturgia: per renderci conto che in tempo di crisi la cultura e la bellezza riescono ad aiutare indistintamente tutti attraverso l'arte e l'educazione al bello.

Con particolare gioia abbiamo ascoltato dal nuovo Vescovo Mons. Nazzareno Marconi: "Tutti, chi più chi meno, subiamo anche in campo intellettuale la "tentazione di lobbies e consorterie" ...per questo, l'invito "a mantenersi a servizio del bene comune di tutto il popolo" deve trasformarsi in realtà di vita quotidiana, soprattutto nella cultura.

Nel centesimo anniversario della Prima guerra mondiale, accesa, come sempre, dai poteri "forti" e trasversali, mi auguro che anche nel campo culturale possa avere la precedenza il "servizio del bene comune di tutto il popolo, uscendo dalla tentazione di lobbies e consorterie, che dividono gli uomini tra privile-

giati ed esclusi".

La tradizione della Chiesa, con la sua cultura e con la vocazione alla bellezza, è concorrente alle lobbies e alle consorterie ponendosi, ora come nel passato, a diretto servizio del popolo per farlo crescere in modo autonomo e concorrenziale alle logiche della globalizzazione intellettuale "guidata".

Per questo nel 1903 è stata fondata la Schola Cantorum della Basilica di San Nicola: per dare a tutti la gioia dell'educazione del canto e della musica sacra.

Questo noi vogliamo perseguire per andare "contro corrente" nel nome della bellezza e del buon gusto. Anche quest'anno ci sarà il pellegrinaggio nella basilica di San Pietro in Vaticano il 24 ottobre dei fedeli legati all'antica liturgia della chiesa a cui parteciperanno anche diversi giovani di Tolentino.



PROMOZIONI IRRESISTIBILI



TUTTI I MASCARA
AD UN
PREZZO
SPECIALE



VIA BEZZECA, 3 TOLENTINO - TEL. 0733967016



I FONDOTINTA
COLORSTAY A

11,90€

con un beauty tool
in OMAGGIO*



TUTTI
GLI SMALTI
COLORSTAY A

1,90€

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA: SEMESTRALE IN UTILE NETTO DI QUASI 2 MILIONI

La Banca della Provincia di Macerata sta mantenendo le promesse fatte ai sottoscrittori delle sue azioni con risultati sempre migliori. Grazie ad un' oculata gestione, al contemperare di tassi e condizioni contenute alla clientela ben al di sotto dei costi applicati nella media del mercato, alla disponibilità della Banca a sostenere le imprese meritevoli di credito ed allo sfruttamento dell'offerta dei mercati finanziari, l'Istituto è riuscito a ottenere risultati di grande rilievo nel primo semestre del 2014.

Inoltre le situazioni di mercato, opportunamente ben sfruttate, stanno consentendo alla Banca di affrontare senza affanni gli ele-

vati accantonamenti indotti dalla coda della crisi che sta determinando una notevole difficoltà di molte aziende e/o famiglie.

Il semestre si è chiuso con risultati di assoluta soddisfazione. Infatti, l'utile lordo si è attestato a 3 milioni di euro (quasi 2 milioni al netto delle imposte).

Nel 2013 si era registrato un risultato negativo per euro 911 mila. Il margine di interesse è aumentato del 16% e il margine di intermediazione del 150% (influenzato positivamente dai risultati sull'attività in titoli).

Sono stati effettuati ulteriori importanti accantonamenti prudenziali (3,9 mln di euro) che hanno portato il livello di copertura del

totale delle partite deteriorate 34,1% e quella sulle sofferenze al 50,9%, valori sostanzialmente in linea con le migliori prassi nazionali.

Il patrimonio netto si è attestato a 28.370 mila euro e per la prima volta nella storia della Banca è risultato superiore al Capitale sociale, pari a 28.300 mila euro. Il CET 1, calcolato secondo le nuove regole ex Basilea 3, è pari al 14,27%; il Total Capital ratio ascende al 14,37%.

Rispetto al 31 dicembre precedente, la raccolta da clientela è aumentata di quasi il 5% per incrementi di raccolta diretta e indiretta, rispettivamente, del 2,2% e dell'11%.

Anche gli impieghi netti hanno registrato un aumento rispetto alla fine dell'anno trascorso del 5,3%, in netta controtendenza con i dati di sistema (-9% nella provincia di Macerata).

Il risultato è stato determinato, principalmente dal notevole successo dei mutui prima casa il cui ammontare è più che raddoppiato rispetto al mese di giugno 2013 ed è aumentato del 41% dal dicembre scorso, contribuendo in via indiretta a contrastare la pesante crisi delle imprese costruttrici.

Le significative performance sono frutto di una costante azio-

BANCA della PROVINCIA di MACERATA
TOLENTINO, VIA NAZIONALE, 431 - TEL. 0733.961871
WWW.BANCADELLA.PROVINCIA.IT

ne di presenza nel territorio che ha prodotto un incremento di circa un terzo dei clienti attivi nel periodo dicembre 2012/giugno 2014.

Nello stesso periodo i dipendenti (50% donne) sono aumentati del 20% e i promotori con contratto di agenzia esclusivo del 30%.

L'età media si attesta a 37 anni. Il favore con il quale viene sempre più vista la Banca dipende anche, se non soprattutto, dalla innovativa offerta che coniuga tradizione e innovazione.

Tradizione con la presenza delle Filiali; innovazione con i Punti Servizio, prodotti al passo con i tempi e con le richieste del pubblico più giovane tramite bancomat evoluti, mobile-pos, APP per internet-banking, conti on-line, trading on line, ecc.

La Banca ora è pronta per assistere sempre più il territorio. Allo scopo è stato stanziato ed è disponibile un plafond di 30 milioni di euro da destinare ad aziende e famiglie meritevoli di credito, nel presupposto e nella convinzione che questa terra saprà trovare in sé la forza di uscire dalla profonda crisi che sta vivendo.



SWEET GYM ALLA



Da ottobre **appositi corsi per over 55** tenuti dall'insegnante **Silvia Sciamanna**

La **Palestra Meeting** amplia i suoi servizi e offre alla clientela sempre nuove opportunità.

In collaborazione con l'insegnante di educazione fisica **Silvia Sciamanna**, la **Palestra Meeting**, infatti, mette a disposizione la possibilità di svolgere **lezioni di ginnastica dolce e posturale e rieducazione motoria rivolte agli over 55**.

Le lezioni vengono tenute sia di mattina che di pomeriggio per consentire a tutti di poter partecipare compatibilmente con i propri impegni. L'obiettivo non è solo quello di garantire un sempre maggiore benessere fisico e la fondamentale armonia fra corpo e mente, ma anche quello di offrire la possibilità agli iscritti di socializzare fra loro.

Il lavoro viene organizzato per tonificare i muscoli, attivare la muscolatura profonda, assumere una postura corretta, prevenire dolori muscolari, migliorare la coordinazione e la sicurezza dei movimenti della vita quotidiana. A tutto questo si aggiungono attività di gruppo, socializzazione e divertimento. Infatti, durante l'anno verranno organizzate cene, feste e gite.

Le iscrizioni sono sempre aperte e verranno effettuate presso la Palestra Meeting in via Ennio Proietti 27 a Tolentino, telefono 0733 961871

**I corsi prenderanno il via mercoledì 1° ottobre con i seguenti orari:
lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10
lunedì, giovedì dalle 16 alle 17**

L'insegnante Silvia Sciamanna, diplomata Isef all'università di Urbino nel 2002, svolge questa attività dal 2003. Ogni anno partecipa a corsi di aggiornamento proprio per soddisfare ogni esigenza del cliente ed affrontare qualsiasi problematica inerente questa fascia di età. Professionalità, serietà e passione sono alla base dei suoi studi e del suo lavoro. Collaborando con entusiasmo, la **Palestra Meeting** ha accolto questa nuova attività collocandola nel palinsesto dei corsi con il nome di **Sweet Gym**, mettendo a disposizione attrezzature sempre nuove e ampi locali.



SERENA PASQUALINI: IL CANTO È LA MIA VITA



Serenella Pasqualini, questo è il mio vero nome anagrafico, ma tutti mi chiamano da sempre Serena e Serena è rimasto anche per tutto il mondo artistico. Il canto ha sempre fatto parte della mia vita.

Ricordo che sin da piccolissima i miei ruoli all'interno di una semplice recita di Natale o di fine anno scolastico, erano sempre accompagnati da un'esecuzione canora. La mia prima incisione discografica risale alla 2° edizione del Cantapiccolo, la popolare manifestazione tolentina dedicata ai più piccoli.

Subito dopo entrai a far parte della corale "D. Silvery" di Tolentino diretta dall'amico m° Andrea Carradori. La mia era una voce prepotente e predominava sulle altre.

L'intuizione del m° Carradori mi portò a prendere in considerazione lo studio del canto lirico e da lì a poco, dopo un'audizione, fui ammessa a pieni voti al Liceo Musicale di Fermo.

In famiglia ebbi subito due alleate che mi sostennero con grande amore e determinazione. Parlo di mia nonna Rina e mia madre.

Anche se mia nonna ormai non è più con noi, questa è l'occasione giusta per ringraziarle pubblicamente. Se non avessi avuto il loro appoggio ora non potrei raccontare niente di tutto questo.

La mia carriera, dopo aver conseguito con il massimo dei voti il diploma di canto al conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, ha inizio subito dopo aver vinto il concorso lirico internazionale "A. Belli" di Spoleto dove debuttai con il ruolo di Isabella dall'"Italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini. Da lì in avanti è stato

un percorso tutto in ascesa.

Un percorso di grande impegno, perché la professione del cantante lirico richiede tanto impegno, tanta determinazione, tante rinunce, tanto studio, ma poi anche tante grandi soddisfazioni.

Inizia così per me un vero e proprio percorso di alta formazione artistica. In contemporanea alle partecipazioni di produzioni liriche in diversi teatri italiani dove lavoro a fianco di grandi cantanti con fama internazionale come R. Black, C. Merrit, Ghena Dimitrova, Eva Marton, F. Cossotto, patrecipo con successo all'accademia Rossiniana di Pesaro sotto la direzione del m° A. Zedda, all'accademia Mantovana diretta da Katia Ricciarelli, all'accademia sipario castiglionesse del grande baritono Leo nucci.

Lo studio e l'esperienza pratica con questi maestri, sono stati fondamentali per tutta la mia carriera. Tante sono state le soddisfazioni che ho vissuto come cantare in grandi produzioni di opere liriche nei più prestigiosi teatri del mondo come: Madama Buffertly, Turandot, La Forza del Destino, Cavalleria Rusticana all'arena di Verona, Carmen al teatro municipale di Lima, La Forza del Destino al teatro municipale di Marsiglia, la Messa da Requiem di Verdi all' auditorium Beethoven di Bonn (direttore m° Nello Santi), Operangalà di Berlino con la prestigiosa Berliner Philharmoniker, Elisabetta Regina d'Inghilterra al teatro San Carlo di Napoli direttore Alberto Zedda e in diretta radio Rai Tre, Otello di Verdi al teatro regio di Torino con la regia regia di P. Olmi, Berliner Philharmoniker

diretta dal m° Claudio Abbado in diretta televisiva mondo visione, Nabucco al gran Teatro Liceo di Barcellona con i grandi Ferruccio Furlanetto, Maria Guleghina, Ian Pons direttore m° Nello Santi, Aida alla NHK Hall di Tokyo con la prestigiosa NHK Symphony Orchestra di Tokyo in diretta televisiva.

GB Opera scrive "vera rivelazione è apparsa l'Amneris di Serena Pasqualini.

Davvero difficile l'impresa di riuscire ad emozionare e offrire una lettura originale ma aderentissima allo spartito in un ruolo così importante e nel quale il confronto con le grandi interpreti storiche è spesso temibile.

Perfetta nella dizione, nel volume, nella compattezza e nell'omogeneità della voce, è riuscita ad impersonare un' Amneris di singolare fascino e soprattutto dal tratto sempre autenticamente aristocratico sia nel gesto che nel porgere le frasi musicali, risultando la vera prima donna della serata".

Mi ritengo molto fortunata aver incontrato questi grandi maestri lungo il percorso della mia carriera vivendo e sperimentando con loro la vera grande lirica.

Dopo anni di carriera svolta quasi interamente all'estero, il mio desiderio era quello di dare nel mio territorio un contributo professionale che aiuti a non dimenticare, anzi a mantenere vivo l'interesse per l'Opera lirica, vessillo della magnificenza musicale italiana all'estero e in

lestimenti di grandi opere liriche in una formula molto più agile che coniuga l'Opera lirica, il teatro di prosa, la danza rendendo l'Opera più vicina alla sensibilità di un pubblico giovane e di un pubblico che non conosce l'Opera coinvolgendo artisti professionisti del territorio di fama internazionale e associazioni culturali locali.

Con l'incarico di direttore artistico oltre che di cantante, questo desiderio ha iniziato a realizzarsi lo scorso anno con la prima edizione di Teatropera.

In occasione del bicentenario dalla nascita di Giuseppe Verdi è stata realizzata con successo la messa in scena de "La Gitana", ovvero Il Trovatore al castello della Rancia di Tolentino e lo scorso agosto si è realizzata la seconda edizione di Teatropera con "Carmen" confessioni di un brigadiere con un'affluenza di pubblico inaspettata.

Sono molto orgogliosa per il risultato ottenuto dal successo di pubblico che ha partecipato numeroso con grande entusiasmo, dalla sensibilità e collaborazione di alcune aziende locali che con professionalità ci hanno sostenuto, dalla grande collaborazione degli artisti professionisti, dalla dedizione e la passione che le realtà culturali del territorio hanno avuto nel portare al termine questo impegno con ben otto mesi di preparazione, in particolare l'impegno della corale "G. Bezzi" di Tolentino che è anche la



Barcellona, Il Nabucco, Serena Pasqualini e il M°Nello Santi

italia spesso penalizzata e fondamentalmente poco conosciuta.

Con questa motivazione ho concepito, insieme al mio caro amico e grande regista Paolo Baiocco, un progetto battezzato Teatropera.

Teatropera è un progetto italiano nuovo ed originale che ha come obiettivo la divulgazione dell'Opera lirica. Realizzare al-

promotrice del progetto.

L'insieme di queste energie hanno creato qualcosa, a mio avviso, di molto bello e speciale. Un coinvolgimento importante e significativo della città e di tutto il territorio.

Questo potrebbe essere solo un bell'inizio e se in futuro ci saranno le condizioni giuste per continuare, si potranno realizzare tante altre belle produzioni.

L'ESPANSIONE DELLA CITTÀ PAGATA A CARO PREZZO (E DA PAGARE ANCORA!)

Anni '70. Tolentino è una città vivace, le aziende sono floride, gli operai lasciano le campagne per trasferirsi in città dove si vive una moderata opulenza. C'è una crescente richiesta di abitazioni anche per persone che arrivano dai paesi limitrofi richiamati dalla forte richiesta di manodopera. E' la fotografia di una città in rapido sviluppo che porta gli amministratori dell'epoca ad utilizzare uno strumento a loro disposizione, quello dell'esproprio. Mezzo che ha permesso alla città di vivere una veloce espansione ma che ha portato, come comprensibile, ad alcuni ricorsi da parte dei proprietari terreni che si sono visti pagare le loro terre la metà del valore di mercato. Alcuni ricorsi si sono chiusi con un risarcimento pochi anni dopo. Quello che riguardava Ruffini ben 32 anni dopo con una sentenza "lacrime e sangue" per tutti noi e almento un'ulteriore generazione futura.

Schematizzando quanto avvenuto possiamo dire che tutto ha inizio nel 1981 quando Giulio Ruffini, padre dell'ex sindaco Luciano, si vede espropriare 19 mila metri quadrati di terreno dove ora c'è, per intenderci, il quartiere di viale Brodolini e la chiesa dello Spirito Santo. A metà degli anni '90 gli eredi, appunto Luciano Ruffini e la sorella Nicolina, fanno causa al Comune, all'epoca era sindaco Giuseppe Foglia, chiedendo un indennizzo di circa 400 milioni delle vecchie lire, via via i sindaci che si sono susseguiti di ogni colore politico, anche lo stesso Ruffini che per conflitto d'interessi

non poteva chiuderla, hanno portato avanti la causa convinti di poter vincere, fino alla sentenza definitiva dell'aprile dello scorso anno, che ha condannato il Comune, e quindi tutti noi, a pagare 1 milione e 480 mila euro, una cifra moltiplicata all'ennesima potenza rispetto a quella che bonariamente poteva limitarsi a circa 200 mila euro se chiusa appena presentato il ricorso.

Dal 2002 al 2012 come già detto, l'allora sindaco Luciano Ruffini poco fece, anche perché la legge poco gli permetteva, per chiudere la vicenda. Proprio nel 2002 le altre due famiglie che fecero causa, in totale erano tre, accettarono una liquidazione pari alla metà del valore di mercato più la rivalutazione. Due mesi dopo divenne sindaco Luciano Ruffini che, vista la sua incompatibilità poiché coinvolto in una causa contro il Comune, al momento di candidarsi rinunciò al giudizio, rimasto comunque in piedi poiché sostenuto dalla sorella.

Il procedimento rimase congelato per 10 anni, tutto il tempo in cui Luciano Ruffini restò in carica. Negli anni a venire furono presentate varie perizie per quantificare il valore del terreno, tutte, sia quelle di parte che la perizia dell'professionista del Tribunale, viaggiavano su una stima di circa 600 mila euro, poco più o poco meno in base all'interesse della parte. La Corte di Appello di Ancona, alla quale furono trasferiti gli atti, attraverso il suo perito, nell'aprile dello scorso anno è giunta ad un indennizzo stratosferico, appunto 1 milione 480 mila euro che però,



decurtato degli interessi congelati nei 10 anni di amministrazione Ruffini e, a seguito di una transazione tra le parti, arriva comunque alla pesante cifra di 900 mila euro da liquidare agli eredi Ruffini in poco tempo.

Una vicenda mal gestita negli anni, dove i vecchi amministratori si sono cullati sugli allori, i ben pensanti dicono che erano convinti che prima o poi avrebbero vinto la causa, i mal pensanti affermano che hanno allungato il più possibile i termini per fare scaricabarile sulle amministrazioni future.

Ora si è alla resa dei conti. Ad onore del vero l'attuale Amministrazione, quella del sindaco Pezzanesi, non ha nessun tipo di responsabilità se non nell'ottica di ridurre ai minimi termini le spese ed iniziare ad accantonare qualche euro proprio nella certezza di una condanna così pe-

sante risalente all'aprile dello scorso anno. Tanta austerità però in poco più di un anno non l'abbiamo vista. Certo sarebbe stato mortificante per un sindaco appena eletto dopo 20 anni di astinenza governativa avere le mani completamente legate soprattutto perché attraverso il sostegno dell'Amministrazione pubblica l'intera città ha potuto proseguire un minimo di vita in un periodo storico-economico tra i più bui dal dopo guerra ad oggi.

Ma gli Amministratori e gli organizzatori di sagre o eventi che di culturale hanno poco ormai dovranno rassegnarsi all'evidenza che sarà negli sponsor privati l'unica strada possibile per un sostegno economico finalizzato a mantenere una data nel catellone estivo. Non è presentando alla "sagra della salciccina" che si incrementa il bacino dei voti.

POPSOPHIA: CONTENITORE SBAGLIATO O CITTÀ NON IDONEA?



L'evento clou dell'estate, Popsophia, che ogni anno richiama l'attenzione nazionale su temi, personaggi e sulla visione innovativa e fresca di fare filosofia non risce ancora ad entrare nei cuori dei tolentinati.

Sarà perché è stata scelta come sede il Castello della Rancia?

Sarà perché alcuni tolentinati non hanno una storia filosofico-aristocratica alle spalle e quindi temono di non essere a loro agio con i temi che sono stati affrontati durante la 4 giorni del castello?

Eppure chi li ha vissuti ha testimoniato di un linguaggio snello e giovanile usato per districarsi agilmente in quelli che retoricamente sembrano essere argomenti che meglio si sposano con le polverose stanze tappezzate di antichi tomi delle biblioteche.

Se poi a tutto questo si aggiunge che per 4 giorni il Comune ha mes-

so a disposizione circa 35 mila euro nella speranza di creare un grande evento ma che è rimasto circoscritto nelle storiche mura del castello stesso, questa operazione promozionale della città difficilmente è stata digerita dagli operatori commerciali di Tolentino.

Voci di corridoio, tanto per girare il coltello nella piaga, affermano con certezza che alcune date legate a Popsophia, come i concerti di Musicultura, siano state spostate o addirittura annullate perché interferivano con la sagra di una frazione. Ma come? Si investono migliaia di euro per soli 4 giorni (ad esser sinceri metà coperti da sponsor) e poi ci si fa piccoli piccoli davanti alla voce grossa del comitato di turno in quel week end. In un progetto o ci si crede o non ci si crede.

Ma per non fare sterile polemica, e per non essere strumentalizzati o tacciati di essere sostenitori di quella o l'altra fazione politica, abbiamo chiesto ad Alessandro Massi, consigliere comunale con delega alla cultura, al quale va tutta la nostra stima per il buon lavoro che volge, di spiegare i perché di certe scelte e soprattutto spiegare gli intenti e le finalità di tali decisioni.

Alessandro Massi iniziamo dalla sede. Perché il castello della Rancia?

"L'idea di Popsophia è nata al Ca-

stello, per valorizzare questa bella struttura poco sfruttata per le molte potenzialità che ha.

Il progetto originario prevedeva che qualcosa sarebbe stata fatto anche al centro di Tolentino, infatti erano previste tre serate che per varie vicissitudini sono diventate due e spostate ad agosto. In merito alla polemica con la frazione che organizzava la sagra dico solo che erano due pubblici completamente diversi e comunque le sagre sono ancora quel collante necessario per mantenere una comunità unita e in qualche modo vanno salvaguardate.

Per evitare in futuro un accavallamento delle date si faranno già dal prossimo autunno riunioni e assemblee pubbliche per studiare meglio il cartellone degli eventi culturali con un degno contorno di attività collaterali"

Quali sono state le principali critiche che hai raccolto?

"Premesso che sono stati più i complimenti, le critiche riguardavano proprio lo scarso coinvolgimento della città e non parlo solo del centro storico, per sopperire a tale mancanza siamo disponibili a studiare con gli operatori delle possibili soluzioni alternative, come dividere l'evento in due diversi momenti, 2 giorni al castello e due in centro città, oppure addirittura gli eventi po-

meridiani in città e i serali al castello. Accettiamo ogni proposta fattibile.

Posso comunque affermare di aver visto tanti tolentinati, soprattutto giovani, anche per i temi affrontati, più dello scorso anno.

Con picchi di 800/1000 persone negli spettacoli serali."

I questo numero parliamo dei futuri anni lacrime e sangue a causa di vecchie pendenze legali, anche i finanziamenti alla cultura ne risentiranno o Popsophia avrà come sempre a disposizione la cifra pattuita e cioè 40 mila euro per il 2015?

"Premesso che la sintesi *lacrime e sangue* del sindaco riguarderà il futuro. Posso comunque affermare che già nel 2014 al capitolo cultura sono stati decurtati 80 mila euro a fronte di una previsione di spesa che lo scorso anno era di 350 mila. Credo che sentire alcuni commercianti, non solo del centro storico, entro gennaio, permetterà di fare una programmazione più mirata alla giusta promozione della città.

Devo dire però che un ritorno di immagine a livello nazionale con Popsophia c'è stato perché ne hanno parlato testate giornalistiche di come Libero, Repubblica e il Corriere della Sera.

Bisognerebbe vedere se è stato fatto tutto il possibile per la promozione turistica da parte degli enti preposti".

LA VERA STORIA DELLA “VICENDA RUFFINI”

Ci sono tanti modi per raccontare una vicenda, soprattutto quando è ricca di momenti importanti e riguarda un periodo lunghissimo di tempo. Nelle scorse settimane si è parlato, spesso a sproposito, della vicenda degli eredi Ruffini.

Si sono fatte passare le passate amministrazioni come incapaci. Si sono mischiati atti giudiziari (quali le sentenze) con la politica, le sorti di una famiglia con quelle di un partito o, peggio, si è gridato al malaffare. Permetteteci di dare la nostra versione dei fatti, oltretutto basata su dati oggettivi.

Nel lontanissimo 1967, DC e PCI (Sindaco Roberto Massi) ebbero a decidere che la città si sarebbe sviluppata urbanisticamente verso est. Si ipotizzò di realizzare una grande area PEEP (piano edilizia economica e popolare) e altre strutture ad uso pubblico. Il Piano regolatore che stabilì tutto questo fu poi approvato una decina di anni dopo dal Consiglio comunale.

Per l'acquisizione delle aree si decise di espropriarle ai privati. Ancora oggi riteniamo che quelle scelte furono lungimiranti anche se recarono grande sacrificio ai coltivatori diretti della zona, che di colpo videro il Comune appropriarsi della loro terra, unico bene su cui potevano contare. Tale scelta politica, per contro, consentì a molte famiglie di realizzare il sogno di una vita, acquistando la casa di proprietà e favori notevolmente l'espansione della città anche dal punto di vista

della realizzazione dei servizi alla persona.

Tanto per fare un esempio l'area espropriata ai Ruffini è quella che oggi ospita la Parrocchia dello Spirito Santo, l'Agenzia delle Entrate, parte di viale Brodolini ed alcuni dei tanti palazzi ad esso paralleli.

Quando venne assunta la decisione politica di espropriare le aree in questione, Luciano Ruffini aveva circa 20 anni e mai avrebbe immaginato di diventare un giorno sindaco di Tolentino. Gli espropri avvennero formalmente nel 1982.

Anziché contrapporsi per vie legali al Comune la famiglia Ruffini, al pari di tante altre, cedette bonariamente il proprio bene ricevendo in cambio solo un acconto di importo prestabilito, al quale avrebbe fatto seguito il definitivo conguaglio. Dopo tanti anni di vana attesa, nel 1992 (Sindaco Francesco Massi) la famiglia Ruffini formalizzò, per la prima volta, la richiesta di essere pagata dal Comune. Da allora tutte le amministrazioni hanno deciso, seguendo le indicazioni di legali, di non accordarsi con gli eredi Ruffini e di proseguire nel contenzioso, sfociato nelle aule di Giustizia intorno al 1997.

Il tutto sino ad arrivare al 3 aprile 2013 quando la Corte di Appello di Ancona ebbe a stabilire due cose: 1) il valore residuo del terreno della famiglia Ruffini è di € 580.000 oltre ad interessi dal 1982 ad oggi (ovvero complessivi € 1.480.000); 2) il Comune veniva condannato

a corrispondere a Ruffini Nicolina, sorella di Luciano ed unica parte processuale, la metà di tale importo. Questa è la storia, questa è la verità. Tutto il resto è avanzo, patume.

Ci rallegriamo per come sia finita la vicenda, poiché si è raggiunto un buon accordo con gli eredi Ruffini. Questi hanno rinunciato a ben 550 milioni di euro, lasciandoli pertanto nella disponibilità del Comune, accettando la proposta di ridurre le somme riconosciutegli dalla Corte di Appello a 930 mila euro da pagarsi in quattro anni.

Non riteniamo, infine, che questa situazione possa più di tanto incidere nella gestione del bilancio comunale e che occorrerà rivedere quanto promesso dalla Giunta Pezzanesi. Il bilancio preventivo 2014, infatti, è stato approvato nel gennaio del corrente anno. Della sentenza la Giunta aveva avuto notizia ben otto mesi prima. Ove non ne abbiamo tenuto conto ci troveremo di fronte ad una leggerezza imperdonabile. Ecco perché invitiamo i cittadini a diffidare da quanto ci verrà detto da Pezzanesi ed i suoi, ovvero, che per far fronte alla vicenda sin qui narrata, occorrerà aumentare le rette di asili e casa di riposo, nonché “ordinare” alla polizia municipale di fare più multe.

Che il bilancio non godesse di buona salute, una salute che è assai peggiorata negli ultimi due anni, è fatto accertato. Eppure alle famiglie tolentinati si è imposto un carico fiscale assurdo.

VICENDA “ASILO GREEN”

Approfittiamo di questo spazio che ci viene gentilmente concesso per ricordare a tutti la nostra più ferma opposizione al progetto del sindaco Pezzanesi, secondo il quale – ancorché condita la vicenda con le più svariate salse – si prevede di abbattere l'asilo “Green” e di cementificare il relativo giardino pubblico per far spazio ad un'ulteriore struttura commerciale. Il tutto, a danno della logica: solo nel 2010 quell'edificio scolastico era stato ampliato ed oggetto di corposi investimenti pubblici.

Il tutto, a danno delle famiglie del quartiere che vedrebbero così sparire l'unico spazio verde della zona. Il tutto, a danno dei bimbi che frequentano, oltreché il “Green”, il complesso “Rodari/King”: quella che è una sorta di oasi a misura di bambino diventerebbe un'area congestionata da auto, satura di parcheggi e di ossido di carbonio.

Il promesso progetto “lungimirante” del sindaco non è stato ancora reso pubblico. L'auspicio è che la saggezza ed il buonsenso ritornino padroni dell'azione amministrativa e si abbandonino l'insano intento, così come voluto da più di 3.500 tolentinati che hanno messo nero su bianco la propria contrarietà.

Il Partito Democratico di Tolentino porge le più sentite condoglianze alla famiglia del dott. Stefano Pieroni, un uomo capace di ascoltare e con cui, a prescindere dal “colore” politico, era sempre possibile confrontarsi liberamente e “scontrarsi” lealmente.

...DIAMO UN TAGLIO ALLA CRISI!!!

ECCEZIONALE

SCONTO DEL 15% NEI GIORNI DI MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ

ESEMPIO: TAGLIO + PIEGA: €30 €25,50
PIEGA + TAGLIO + COLORE: €52 €44,20
MECHES + TAGLIO + PIEGA: €75 €63,75

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2014

MIMMA

new cerafill
thinning hair solutions

Capelli immediatamente più spessi e corposi!

Capelli più densi in 3 mesi!

ACCONCIATURE UNISEX

TAGLI E COLORI PERSONALIZZATI

CURA DEL CAPELLO

VIALE VITTORIO VENETO 66

☎ 0733 969757

TOLENTINO

HAIR STYLE

E' gradito l'appuntamento

LE PARTECIPATE DEL COMUNE (parte seconda): ASSM

Da tempo l'Amministrazione Comunale non perde occasione per mettere in evidenza quanto sia virtuosa la propria gestione di ASSM presentando ai cittadini mirabolanti risultati e scintillanti utili di bilancio.

Andando a guardare le carte, però, **la realtà è un po' diversa.**

Prima di vedere perché, facciamo un passo indietro: ricordate quando, nel numero di giugno di questa pubblicazione, abbiamo espresso dubbi sulla congruità dell'indennità percepita dall'Amministratore Delegato di ASSM? A nostro parere i circa 120.000 euro annui **non rispettavano i parametri imposti dalla legge** secondo la quale l'indennità massima sarebbe dovuta essere pari a circa 25.000 euro annui a cui aggiungere un eventuale premio legato ai risultati aziendali per massimo 50.000 euro (nel complesso una cifra sempre sproporzionata a nostro parere, ma questo è, purtroppo per i cittadini, quanto previsto).

Gli stessi dubbi, a fine aprile 2014, li avevamo esposti in Consiglio Comunale tramite un'interrogazione: l'Amministrazione, **per voce del Sindaco**, rispose al nostro quesito sostenendo che fosse **tutto perfettamente in regola**, producendo una sequela di sentenze per avvalorare la tesi del Comune e del Consiglio di Amministrazione di ASSM.

Peccato che le sentenze portate a supporto fossero tutte antecedenti alla legge del 2012 conosciuta al pubblico come "spending review" che ha cambiato le carte in tavola e

che tutte le sentenze successive da noi "scovate" dicessero esattamente il contrario.

L'Amministrazione e ASSM avevano "talmente ragione" che volete sapere cosa è successo? A giugno 2014, all'atto di nomina del nuovo Amministratore Delegato in sostituzione di quello dimissionario, il CDA di ASSM ha stabilito come indennità per l'AD circa 25.000 euro annui più circa 50.000 euro di bonus legato ai risultati.

Il tutto dopo che (riportiamo dal verbale della seduta) *"sono stati effettuati dall'ASSM, congiuntamente all'amministrazione di appartenenza (nello specifico il Comune di Tolentino) opportuni approfondimenti e verifiche, in ordine all'ammontare dei compensi"*.

Ma come? **Hanno controllato dopo?** Quando nel 2013 hanno stabilito i compensi, la legge era in vigore da un anno ed erano già state pubblicate diverse sentenze della Corte dei Conti in merito! Ce ne siamo accorti solo noi? Ma non è finita qui: nella stessa seduta il CDA di ASSM è **corso frettolosamente ai ripari** e ha provveduto a integrare anche la delibera dell'anno precedente che stabiliva l'indennità in 120.000 euro (10.000 al mese) adeguandola a quanto previsto dalla normativa (2.000 al mese + bonus sui risultati).

E qui c'è un altro nodo: **la delibera del 2013 che determinava le indennità non menzionava alcun bonus.**

E' giusto che al vecchio AD vengano

versati 50.000 euro legati ai risultati decidendo il bonus stesso solo nel 2014 dopo che i risultati sono stati conseguiti? A noi sembra un "giochino" per compensare con il bonus i circa 8.000 euro al mese non spettanti già percepiti dall'allora AD.

E quali risultati poi? Come si è formato l'utile tanto sbandierato dall'Amministrazione? Merito di una gestione impeccabile? Il bilancio 2013 di ASSM riporta effettivamente un attivo record di 1.467.000 euro, ma **qualcuno, nel vantarsi, dimentica di ricordare** che proprio nel 2013 ASSM ha cominciato a godere, a seguito del potenziamento delle centrali idroelettriche avvenuto negli anni precedenti, dei frutti dei certificati verdi, gli incentivi erogati dallo stato a chi produce corrente "pulita" (e pagati dai cittadini con il 7% delle proprie bollette).

A quanto ammontano tali incentivi? A circa **2.144.000 euro!** Senza incentivi dove sarebbe l'utile? Facendo il raffronto con il bilancio consolidato 2011 (il 2012 non è indicativo mancando gli incassi per l'energia elettrica a causa del fermo delle centrali per il potenziamento) si può rilevare come, al netto degli incentivi statali, il risultato economico della gestione sia del tutto simile, nonostante i maggiori introiti (+400.000 euro) relativi all'aumento di elettricità prodotta e delle tariffe.

E' pur vero che dal bilancio risulta un abbassamento dei debiti verso i fornitori, ma ci sono tanti altri indici, che spesso possono sembrare trascurabili in termini numerici, che posso

dare un'idea della gestione reale.

Vediamone alcuni: le spese per il personale aumentano di 220.000 euro rispetto al 2012, le spese per il CDA aumentano di 60.000 euro (salvo poi fare marcia indietro come già spiegato), le spese per collaborazioni passano da 28.000 a 97.000 euro (+242%), le terme, al lordo delle imposte, mantengono una perdita di circa 300.000 euro rispetto al 2012 e aumentano le perdite di 150.000 euro rispetto al 2011.

Siamo sicuri che senza i 2.144.000 euro di incentivi "gentilmente offerti" dai cittadini tramite il "prelievo forzoso" in bolletta l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto lodarsi così tanto?

Chiudiamo con alcune riflessioni: visto che nei prossimi 14 anni ASSM continuerà a godere degli incentivi, non sarebbe più giusto legare il bonus previsto per l'Amministratore Delegato al **miglioramento risultati ottenuti dall'azienda al netto dei certificati verdi?**

Pur essendo corretto dal punto di vista formale, non sarebbe più etico mettersi in tasca 50.000 euro anche per propri meriti gestionali e non solo per l'avvedutezza di qualche tecnico che negli anni passati ha avuto l'intuizione di indirizzare l'azienda in modo tale da accedere agli incentivi?

E sarà forse il caso che il Comune, invece di lanciarsi in progetti grandiosi, approfitti dei cospicui utili che ASSM gli girerà grazie agli incentivi per abbattere il debito e la tassazione dei cittadini?



Carla Passacantando

FESTA NAZIONALE COPAGRI A TOLENTINO testimonial dell'evento l'attrice Maria Grazia Cucinotta

Una tre giorni all'insegna della birra agricola, dei prodotti tipici, artigianato ed eccellenze del territorio maceratese e delle diverse regioni italiane.

Torna il Festival nazionale della birra agricola, giunto alla quarta edizione, organizzato dalla Confederazione Produttori Agricoli di Macerata presieduta da Andrea Passacantando e Marche, da Giovanni Bernardini. La manifestazione è unica in Italia ed in Europa. L'evento viene proposto nell'ambito della quinta festa nazionale di Copagri "Agricoltura in festa" che quest'anno, come nel 2013, ha scelto come sede proprio Tolentino.

Grazie al successo delle passate edizioni che hanno visto la presenza di decine di migliaia di persone e l'ottima organizzazione hanno indotto la dirigenza nazionale della Copagri di riconfermare Tolentino come sede dell'evento a discapito di altre città

più grandi ed importanti. Alla festa saranno presenti tutti vertici nazionali della Copagri e delegazioni provenienti da ogni regione. L'evento si terrà il 24, 25 e 26 ottobre prossimi. Ad aprire la manifestazione sarà il convegno su bellezza, salute e benessere che sarà ospitato al Castello della Rancia, con inizio alle 17.30, il 24 ottobre.

Per l'occasione ci sarà una madrina d'eccezione, l'attrice regista Maria Grazia Cucinotta. Al termine è prevista una degustazione galà con menù a base di canapa. Nei due giorni successivi la manifestazione si sposterà al centro congressi di Abbadia di Fiastra di Tolentino.

L'evento racchiude, all'insegna del bel vivere, convegni, incontri culturali, momenti eno-gastronomici, mostra mercato delle tipicità con oltre 70 espositori, spettacoli, tradizioni e tantissima birra di qualità, quella agricola, con ingredienti, quindi orzo, e processo di fermentazione in azienda agricola, con oltre 50 tipologie diverse.

Per anni Copagri si è battuta per far riconoscere la birra agricola anche nell'ambito della produzione del set-

tore primario. La manifestazione ha lo scopo di far incontrare il mondo rurale dell'entroterra maceratese e non solo con cittadini e turisti attraverso il susseguirsi di incontri culturali, proposte enogastronomiche, corsi educativi, spettacoli, presentazione delle eccellenze agroalimentari e di artigianato rurale.

Insomma uno spaccato di culture e tradizioni che ricreano l'ossatura produttiva di piccole e medie aziende agricole attente all'evoluzione del mercato e sensibili a risposte di qualità alternative alle logiche della globalizzazione.

L'evento, che in ogni edizione ha visto la presenza di decine di migliaia di persone, ha proposto momenti culturali con diversi testimonial tra i quali Paolo Massobrio, giornalista enogastronomico fondatore del club Papillon; Carlo Cambi, giornalista enogastronomico; Attilio Romita e Marco Frittella, giornalisti Rai e conduttori del Tg1; il leggendario Federico Fazzuoli, ideatore di innumerevoli trasmissioni televisive per l'agricoltura tra le quali le prime edizioni di Linea Verde; il giornalista sportivo televisivo Tonino Carino, scomparso



poco dopo aver condotto l'edizione 2009; gli attori Gian Marco Tognazzi e Debora Mancini.

La manifestazione, nata nove anni fa, ha assunto dopo alcune edizioni carattere nazionale cambiando nome e passando dalla nota "Tra monti e colline: delizie, profumi e incanti delle nostre terre" ad "Agricoltura in festa" che unisce il Festival della birra agricola e la Mostra mercato dei prodotti tipici ed artigianato rurale "TipicoMarche".



GRAZIE STEFANO, IL TUO ESEMPIO NON CI LAScerà MAI!



Una San Catervo gremita, domenica 28 settembre u.s., ha testimoniato il proprio affetto e la stima più profonda al Dott. Stefano Pieroni, conosciuto ed apprezzato medico torentinate, eletto nel maggio 2012 con la lista civica "Tolentino nel Cuore" e nominato Assessore alle Po-

litiche sociali dal Sindaco Giuseppe Pezzanesi. Prematuramente scomparso, a causa di una grave malattia, lascia a tutti noi il ricordo di un sorriso spontaneo ma attento che celava la cognizione più profonda di tanti argomenti: dagli studi sulle patologie più complesse, che non ha mai smesso di seguire, alle continue ricerche sulle problematiche del settore dei servizi sociali che si è trovato a gestire in uno dei momenti più difficili della storia italiana. Il Sindaco Giuseppe Pezzanesi, visibilmente provato, ha espresso il suo commosso cordoglio facendosi

interprete di tutta l'Amministrazione comunale: " Con la morte di Stefano Pieroni perdiamo tutti un grande amico, una persona schietta e capace, fermo ma rispettoso ed attento alle opinioni altrui. Perdiamo un grande uomo che ha saputo fare del suo lavoro una missione, dedicandosi innanzi tutto ai pazienti ed alla sua professione di medico che anteponeva ad ogni altro impegno. Nei mesi trascorsi fianco a fianco ho potuto apprezzare a pieno le sue qualità di uomo forte, obiettivo, responsabile e coraggioso quello che ha dimostrato di essere

anche nell'ultima ora. Con la sua attività di amministratore è riuscito ad imprimere una direzione al nostro operato, fondata su scelte volte ad una riformulazione dei servizi sociali rispondente alle attuali e concrete esigenze di un ambito messo a dura prova dalla crescente povertà. Il nostro abbraccio ed il pensiero più commosso ed affettuoso vanno alla compagna, alla figlia, alle sorelle, ai cognati, ai nipoti e a tutti gli amici che lo hanno amato e che porteranno sempre nel proprio cuore le sue parole, scandite ed indimenticabili.

Tolentino Città della Fraternità. Una piazza per essere uguali, liberi e soprattutto fratelli

Successo per la manifestazione "Tolentino Città della Fraternità", l'agorà del volontariato per poter mettere in rete tutte le associazioni cittadine, favorendo il dialogo, la collaborazione e l'interazione.

L'evento, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Tolentino in collaborazione con l'Associazione "Città per la Fraternità", ha richiamato in piazza ben 30 associazioni cittadine di volontariato che ogni giorno svolgono una meritoria quanto importante azione al servizio della comunità nei diversi ambiti sociali oltre che nel cosiddetto terzo settore.

Tutti insieme in piazza della Libertà dove gli organizzatori hanno allestito banchetti informativi consentendo di far conoscere ai cittadini le diverse attività e soprattutto i motivi ispiratori dei vari sodalizi presenti. Nella mattinata si è svolto un incon-

tro con gli studenti delle terze classi della scuola secondaria di primo grado e con quelli della scuola secondaria di secondo grado con testimonianze e momenti di animazione, per dimostrare che il mondo del volontariato rappresenta un importante ambiente di crescita anche per i giovani, da cui ricavarne esperienze formative e significative.

"Chiunque, da solo, si accinge oggi a spostare le montagne dell'indifferenza, se non dell'odio e della violenza, ha un compito immane.

Ma ciò che è impossibile a milioni di uomini isolati e divisi, pare diventi possibile a gente che ha fatto della fraternità universale il movente essenziale della vita." (Chiara Lubich)

Durante il pomeriggio si sono susseguiti, sul palco, gli interventi delle singole Associazioni e delle Istituzio-

ni che hanno illustrato e promosso i propri progetti, programmi ed attività. Al termine un momento conviviale per tutti i presenti offerto dalle pizzerie cittadine. L'evento ha centrato, ancora una volta, l'obiettivo di porsi quale laboratorio permanente di esperienze positive da mettere in rete e moltiplicare dove risaltino la pace, i diritti umani, la giustizia sociale e soprattutto la fraternità universale favorendo la conoscenza reciproca, lo scambio di informazioni e lo sviluppo della collaborazione.

Un progetto univoco tra quanti intendono operare per la stessa fraternità, ponendo le proprie associazioni come luogo d'unità, dove il movimento delle **Città per la Fraternità** possa definire un programma di attività e un'agenda comune, attivare e alimentare processi nell'interesse del benessere sociale.

In una giornata di lutto per l'Ammi-

nistrazione comunale e per tutta la comunità torentinate, causa la scomparsa del Dott. Stefano Pieroni che in qualità di Assessore alle Politiche sociali aveva condiviso e fatto propri i contenuti dell'iniziativa atta a sottolineare l'importanza delle associazioni come linfa vitale per la Città, si sono avvicendati: il Vicesindaco, Emanuele Della Ceca, l'Assessore alle Politiche Sociali, Fausto Pezzanesi, il Consigliere comunale nonché componente del Direttivo nazionale dell'Associazione "Città per la Fraternità", Giuliana Salvucci, ed il Prof. Silvio Minnetti figura chiave del movimento pacifista che sin dalle prime edizioni è stato artefice ed ispiratori di tutte le iniziative intese a rafforzare la fraternità, la solidarietà e la condivisione tra le unità di volontariato cittadine, l'Amministrazione comunale e la popolazione.



Ambulatori Specialistici
Radiologia
Centro di Ecografie
Mammografia Con Immagini 3D
Ortopantomografia 3D
Gastroscofia
Colonscofia
Densitometria Ossea



San Severino Marche località Taccoli
tel. 0733.639051 - 634979 centromedicoblugallery@gmail.com



COMUNICARE
di Solidea Vitali



In fondo al cuore di una Bambina, di una Donna, di una Mamma

“La mia è stata un’infanzia difficile...” si apre così il dialogo tra me ed una donna di cui non è importante sapere il nome ma è invece fondamentale ascoltare quello che ci arriva da una storia di vita difficile, impegnativa, a volte prepotente, sfacciata e da quello che ci trasmette il suo cuore.

Forse non riusciremo mai a capire fino in fondo quanto sia stato faticoso il viaggio di questa donna e della sua famiglia e diventa allora importante ascoltare in silenzio, percepire le onde invisibili e le forze che hanno permesso a tutti loro di arrivare sin qui, di continuare ad amare.

“Ho vivo ancora il ricordo di una mamma eccezionale, la prima donna ad indossare i pantaloni, una grande lavoratrice ed una donna ricca di principi. Lavorava anche a casa, in soffitta, oltre le normali otto ore, per non far mancare nulla a noi figli.”

C’è poi un ricordo affettivo travolgente dei nonni materni, dei loro abbracci, delle loro coccole e della vicinanza del nonno nel momento in cui andava a letto la sera e doveva addormentarsi.

Negli occhi di questa donna si legge la tenerezza di quegli affetti, il calore che sono in grado di infondere nel cuore.

Insieme a questo c’era però anche un padre presente ed assente nello stesso tempo.

“Ogni tanto appariva in casa ma il più delle volte era via. Non c’è mai stata violenza fisica ma una violenza più sottile: quella della totale indifferenza”.

Lei non parla di amore verso il padre, aveva capito che tra i suoi genitori di fatto vigeva un regime di separazione con tutto quello che voleva dire “essere separati” negli anni 50 e poco più.

Era un marchio, una brutta etichetta sociale che nessuno si poteva permettere.

“Con mio padre ne ho viste e passate tante ma non posso dire di averlo odiato. Mia madre mi ha dato un’educazione rigida in questo senso. Non pretendeva che lo amassi ma che portassi rispetto verso questa figura sì. Era comunque l’uomo che mi aveva dato la vita. Non ho mai sentito mia madre esprimere un giudizio negativo verso l’uomo che lei amava senza essere ricambiata”.

La mamma decide di dare un’altra possibilità al marito e decidono di incominciare una nuova vita insieme in un’altra città. Ma la sua era una pseudo famiglia ricompattata con una colla scadente. E questo fu chiaro anche quando avevano avviato un’attività insieme. La mamma lavorava sodo ed il padre era assente.

“Mi sono fidanzata a 14 anni e mezzo e sposata a 18 anni con l’autorizzazione della curia perché, in quegli anni, la maggiore età si raggiungeva a 21 anni. Quando ho conosciuto quest’uomo tutto avrei pensato tranne che ad una vita da passare insieme... lo trovavo anche un po’ antipatico... e invece siamo arrivati fino ad oggi, siamo stati felici, abbiamo riso e condiviso momenti di gioia ed anche momenti difficilissimi,

mi, tragici. Il rispetto ed il dialogo erano i due cardini fondamentali su quali ci siamo impegnati a costruire e mantenere il nostro rapporto.”

La mamma non riesce più a condividere la sua vita con il marito e così la loro storia finisce. Il padre inizia la vita da clochard, la madre conosce un altro uomo e si sposa in Svizzera.

Hanno un bimbo di due anni ed un altro in arrivo.

“Io e mio marito, seppur molto giovani, eravamo riusciti a costruire la nostra vita in modo stabile e sereno. Avevamo una casa anche se piccolissima, un lavoro e la libertà di poter passeggiare insieme anche a mezzanotte. Non avevamo programmato di avere dei figli.”

Accompagna la mamma in ospedale per partorire. Ricorda perfettamente e con lucidità quei momenti. Un travaglio di 20 ore, un cesareo e le complicazioni per un embolo in corso... un bellissimo bambino con capelli lunghi e neri... un nome da scegliere... una mamma che a 39 anni la lascia per sempre.

A 20 anni lei si trova senza genitori, con un fratello adolescente, uno di due anni ed uno appena nato che ha accolto tra le sue braccia e che portava il cognome del primo marito della mamma perché il secondo, quello che sarebbe stato il vero padre, per la legge italiana non esisteva, dato il matrimonio in Svizzera.

Si apre così un momento agitato, confuso, surreale.

Mentre prepara il funerale di sua mamma arriva la lettera del Tribunale dei Minori che stabilisce che il neonato deve essere portato in un brefotrofo, l’istituto che accoglie neonati illegittimi, abbandonati o in pericolo d’abbandono.

Ma no! Questo proprio non è possibile... *“In preda alla disperazione, io e mio marito ci siamo messi in moto, abbiamo lottato contro il tempo e le decisioni prese da altri. Volevamo risolvere questa situazione senza sapere cosa fare.*

Eravamo impauriti, confusi, devastati da una situazione così complicata... ricordo perfettamente che eravamo seduti in una panchina a piangere, abbracciati... percepisco ancora l’odore di quella panchina... arrivò una signora, un’assistente sociale. Ricordo il suo smalto rosa, come era vestita, il tono della sua voce... ci chiese cosa fosse successo di tanto grave e noi, non so poi esattamente con quali parole cerchiamo di spiegare i fatti. Ci disse di andare al Tribunale, di cercare un certo giudice e di parlare con lui. Con molte difficoltà riuscimmo a trovarlo e con molti sforzi, anche economici, riuscimmo ad ottenere l’affido del neonato. In piena notte feci anche il giro del quartiere per chiedere i soldi di cui avevamo bisogno.

Dal quel momento fummo controllati a vista dalle assistenti sociali ma noi eravamo veramente pronti a tutto per far crescere quel piccolino con noi. Quando arrivammo al funerale di mia madre il carro funebre era già pronto a partire.”

Questa nuova famiglia, con il consenso di tutti, ritorna a Tolentino.

“Noi l’abbiamo sempre considerato nostro figlio a tutti gli effetti. La nostra paura più grande era che ve-

nisse a conoscenza della sua storia da altri, magari a scuola. Avevamo paura di una sua reazione. Il nostro accordo era di raccontare tutta la verità quando lui avesse richiesto spiegazioni. Tutto questo su consigli della psicologa che ci seguiva.” Quel momento arrivò, inaspettato, rapido senza lasciarti il tempo di prepararti.

“Tornò a casa chiedendo spiegazioni sul doppio cognome che aveva nel passaporto, a differenza dell’altro fratello. Li facemmo sedere tutti e due e raccontammo la storia con la paura nel cuore e le lacrime agli occhi. Le loro reazioni però furono assolutamente normali, il piccolo ci disse che eravamo stati fortunati ad adottare un fratello così bravo e bello e lui...”

Lui disse: **per un gesto d’Amore non si piange mai.**

La vita di questa famiglia scorre tranquilla fino a quando la donna viene colpita da tre tumori, uno più grave dell’altro, tre interventi... l’ultimo pesante. In quell’occasione il figlio maggiore le regalò un libro singolare “Una lunga scala fino al cielo” di Rosemary Altea.

“Sono convinta che tutta questa mia sofferenza per le malattie sia stata frutto di un disegno che voleva prepararmi al peggio.”

L’anno dopo l’ultimo intervento, il figlio, il frutto di quel gesto d’Amore, ha un incidente d’auto e lascia questa vita terrena. *“Stavo preparando la cena e lui mi disse che invece avrebbe cenato fuori. ... chiesi se avesse rimesso a posto l’accappatoio e mi rispose che sì, è tutto a posto signora! Da dietro alle spalle mi abbracciò, mi baciò...”* L’accappatoio ancora bagnato rimase sul suo letto per altri quattro mesi.

“Lo so che ha lasciato questo mondo terreno ma io ho bisogno di un contatto fisico con lui. Lo avverto, lo percepisco, ci parlo, cerco i suoi segnali, cerco il calore del suo abbraccio, la sua felicità, il suo ottimismo.”

Dieci anni dopo l’altro figlio ha un altro incidente con conseguenze



diverse, con risvolti completamente diversi. *“Quest’ultimo terribile evento ci ha devastati, ci ha peggiorato come persone, ha messo a dura prova la nostra famiglia. Non c’è niente di più doloroso del vedere un proprio figlio soffrire, del sentirlo non accettare una condizione... del vederlo privato della sua vitalità. Noi genitori ci sentiamo impotenti e nello stesso tempo rappresentiamo la valvola di sfogo”.*

Ai figli:

Il bambino chiama la mamma e domanda:

“Da dove sono venuto? Dove mi hai raccolto?”

La mamma ascolta, piange e sorride mentre

stringe al petto il suo bambino.

“Eri un desiderio dentro al cuore.”

Tagore

“Sembro forte ma in realtà ho recitato per aiutare gli altri, non mi potevo permettere di cedere allo sconforto. Quando non c’è più una zampa del tavolo bisogna mantenere le altre. Fino a questo momento mi ha dato la forza l’amore che provo per il resto della famiglia, lo spirito di conservazione.”

Il suo è stato un duro cammino, avverte la pesantezza e la stanchezza nell’affrontare anche le cose quotidiane. Ma quella **forza**, quella che fa vedere fuori, nonostante il cuore dolente che piange in silenzio, è un grande ed inestimabile **gesto d’Amore**. Come quello di rendere dignitosi gli ultimi giorni di vita del padre.

Siediti ai bordi dell’aurora, per te si leverà il sole.

Siediti ai bordi della notte, per te scintilleranno le stelle.

Siediti ai bordi del torrente, per te canterà l’usignolo.

Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà.

Swami Vivekananda

Solidea

ANGELINA: UNA NUOVA STRUTTURA RICETTIVA A TOLENTINO

Angelina Urban Lodge nasce da una grande passione per il tema dell'accoglienza e da un profondo coinvolgimento per tutto ciò che è charme e cura del dettaglio. Avvalendosi della sensibilità sviluppata nel tempo, grazie ai numerosi viaggi di lavoro intrapresi, la proprietà ha quindi deciso di creare a Tolentino, negli anni importante crocevia di interessi culturali, religiosi ed economici, qualcosa che racchiudesse in sé tutte questi elementi. L'obiettivo era quello di offrire agli avventori un soggiorno che, oltre ad essere piacevole, costituisse una vera e propria esperienza di eleganza e relax. Nasce così un piccolo residence b&b nel centro urbano che, alla funzionalità di una formula caratterizzata da autonomia e comodità, affianca un mondo fatto di arte, design e cultura della nostra terra.

Ad accogliere l'ospite c'è la solerte Barbara, ragazza dai tratti irlandesi in grado di dialogare in più lingue, che accompagnandolo attraverso i meravigliosi versi di Joyce Lussu riprodotti sulle pareti dell'ingresso, lo fa accomodare tra le armoniose silhouette delle sculture in legno di abete riciclato realizzate dal maestro Luigi Ferretti. L'arredo delle stanze da letto è stato pensato per assicurare il massimo del relax, locali silenziosi che affacciano su strade pedonali, sommier con materassi alti, doppi cuscini in piumetta d'oca di differenti altezze e morbidezze, soffici piumini in stile nordico e fine biancheria da letto. Ogni alloggio, a seconda della dimensione, si completa con un appropriato angolo cucina tecnologico e funzionale e la stanza da bagno si caratterizza per il moderno design, la

grande specchiera e per la comoda doccia di cristallo. Angelina Urban Lodge soddisfa le esigenze del cliente comune ma anche di quello esigente e rigoroso: il turista, la famiglia, il lavoratore e l'uomo d'affari, ma anche chi si deve fermare a Tolentino per una cerimonia o un lieto evento familiare, non a caso il primo cliente è stato proprio un ardimentoso ragazzo del nord mossosi in treno per raggiungere la sua bella innamorata del luogo. Tutti possono trovare in Angelina lo spazio ideale per trascorrere un soggiorno breve ma anche prolungato a Tolentino, uno spazio immerso nella pittoresca atmosfera dei vicoli del centro ed in una posizione comoda e tranquilla che si affaccia sulla caratteristica via della Pace lungo la quale sono presenti numerose botteghe, dalla sarta, alla storica

libreria, al piccolo negozio di prodotti enogastronomici ed a pochi passi tutto ciò che serve: numerosi parcheggi blu gratuiti per gli ospiti, ristoranti, bar e boutique.

Per chi si trova in città per un soggiorno turistico, Angelina è la soluzione perfetta: in pochi minuti si possono raggiungere a piedi la cattedrale della città, la meravigliosa basilica di San Nicola, la splendida piazza del Comune dove si trova il famoso Museo della Caricatura e proprio a due passi il restaurato Palazzo Parisani Bezzi con le storiche stanze che ospitarono Napoleone Buonaparte nel 1797, salendo infine in auto ed in pochi minuti ci si può stupendamente immergere nella visita dell'esclusivo Museo Frau e per i buongustai dell'imponente Cantina Il Pollenza.



PICCOLO RESIDENCE - B & B

Via della Pace, 36 - TOLENTINO
info 334.8179794 www.angelina.it

Inaugurato il nuovo Centro del Riuso di Tolentino, il primo della provincia di Macerata e tra i primissimi delle Marche

Fortemente voluto dal Cosmari che ha scelto Tolentino per via della sua posizione bari-centrica provinciale, consentirà ai cittadini tolentinati di avviare al riuso oggetti, mobili, elettrodomestici e suppellettili in buono stato.

Il nuovo Centro del Riuso è ubicato di fianco al Centro di Raccolta (Isola Ecologica), in contrada Rotondo e progettato e realizzato dal Cosmari, si caratterizza come un immobile industriale di circa 70 mq. completo di reception, magazzino e bagno per diversamen-

te abili e anche di pannello solare per la produzione di acqua calda.

Il costo dell'opera ammonta a 138 mila euro di cui 35 mila finanziati a fondo perduto dalla Regione Marche grazie ad un bando vinto dal Cosmari a seguito della presentazione di un circostanziato progetto che prevede la realizzazione di altri due Centri a Camporotondo di Fiastrone e Civitanova Marche. Il resto del finanziamento anticipato dal Consorzio verrà restituito al Cosmari dal Comune di Tolentino, in quanto ente fruitore, nel corso dei prossimi dieci anni.

Al Centro del Riuso sono accettati beni di consumo ancora in buono stato e funzionanti che possono essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie.

Si potranno conferire piatti, posate, giocattoli, libri, film in vhs, cd o dvd, arredi, lampadari, biciclette, passeggini e carrozzine, culle e box, elettrodomestici come ferri da stiro, forni a microonde, ventilatori, aspirapolvere, tostapane,



macchine per cucire, frullatori, macinacaffè, apparecchi radio, video registratori, apparecchi televisivi, telefoni, fax, cellulari, personal computer, stampanti ed altre periferiche ecc...

Inoltre si potranno portare anche articoli sportivi come sci e scarponi, racchette da tennis, borse e valigie.

Non saranno accettati infine

indumenti e vestiario il cui conferimento può avvenire mediante gli appositi cassonetti stradali di colore giallo.

In questo primo periodo il Centro del Riuso di Tolentino è aperto al pubblico il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12.30, il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19 e il sabato dalle ore 10 alle ore 12.30.



COSMARI



IO CITTADINO



Io Cittadino
c/o Multiradio,
galleria Europa, 14 - 62029 Tolentino
oppure scrivete a
redazione@multiradiopressnews.it

Sabato 6 settembre in Poltrona Frau dopo il turno di lavoro straordinario terminato alle 12, abbiamo festeggiato a sorpresa i cinquant'anni di Giuseppe Frascarelli noto a tutti come "Pino". Tutti noi colleghi di lavoro abbiamo partecipato ad un rinfresco e abbiamo voluto omaggiarlo con un orologio, un bracciale e una targa fatta appositamente preparare con relativa dedica.

Agli auguri di noi colleghi si sono poi aggiunti quelli di tantissimi altri concittadini che hanno voluto manifestare il loro affetto sia di persona sia su Facebook dove ci sono stati moltissimi messaggi verso una delle persone simbolo della città. "Pino", visibilmente incredulo e commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per l'inaspettata e gradita sorpresa che ha confermato ancora una volta la grande unita' e solidarietà reciproca che caratterizza l'ambiente di Poltrona Frau dove Frascarelli lavora dal 2002, facendosi ben- volere da tutti i colleghi.



Tolentino 22/09/2014

Gentili signori della redazione di Multiradio Press News, voglio mostrarvi questo servizio fotografico realizzato per via Sparaciarì, Santa Maria del Popolo per mostrare come si presentano le suddette vie agli occhi dei cittadini e turisti che si recano nella chiesetta di Santa Maria per funzioni religiose, matrimoni o visite turistiche.

Penso che questo ogni commento sia a superfluo. Grazie per l'attenzione

F.C.

P.S. Le foto sono state recapitate anche al sindaco



"Pronto? Ciao sono lo STALKER"

"Ciao, oggi avete parlato di me nei vostri notiziari. Io sono lo stalker!"

Inizia così una delle più singolari telefonate mai ricevute in redazione, e dire che in tanti anni ne abbiamo sentite di tutti i tipi. Ma mai uno che si autodenuncia come stalker e ci chiama dal luogo in cui è agli arresti domiciliari.

E' un giovane tolentinato con tante storie alle spalle "sono 25 anni che le forze di polizia mi corrono dietro, ma io corro veloce. Non sono uno stinco di Santo ma mai e poi mai compirei un gesto estremo e così grave nei confronti della mia ex, soprattutto perché è la madre di mio figlio"

Lo stalking è un reato di cui parliamo spesso, per sensibilizzare le persone, per spingere le donne a denunciare, per far capire ai violenti che c'è una legge che gli rende la vita più difficile, che li porta fino alla galera. Ma cosa rispondere ad un uomo che si vede rivolgere accuse di stalking e che afferma di non aver mai avuto nessuna intenzione di far male alla donna che ha amato e che le ha dato un bambino? Gli si dà quanto meno una possibilità di dire la sua, visto che da mesi sui giornali si parla quasi unicamente di quanto lei dichiara senza mai riportare la sua versione dei fatti.

"Sono agli arresti domiciliari da 100 giorni, una restrizione del tribunale non mi permette di avvicinarmi a più di 100 metri dalla mia ex, alla quale non ho mai fatto del male e mai lo farei". Ma ci sono messaggi, telefonate, litigi in pubblico dove tu minacci di farla fuori, c'è un referto del pronto soccorso con 3 gg di prognosi della tua ex. *"Chi nel litigare con la propria compagna non ha mai fatto volare parole grosse, io volevo solo avere un ruolo più incisivo nella vita di mio figlio. Lei invece non me lo permette. Anche lei più volte ha detto che mi avrebbe ammazzato, solo che io non sono stato altrettanto furbo da registrare tutto il litigio e poi cancellare le parti compromettenti per me, come invece ha fatto lei forse montata dai familiari o dai legali.*

Anche io mi sono preso due ceffoni ma non sono andato a farmi refertare al pronto soccorso la pelle arrossata. In quell'occasione io le ho tirato i capelli e i medici del presidio ospedaliero le hanno riscontrato un arrossamento della cute. Non è la mia storia una vicenda che si può tacciare di stalking, ma le donne in questo caso sono più tutelate. Solo che la mia ex raccontando cose così false scredita tutte le donne che hanno veramente subito angherie tali da rendere la quotidianità insopportabile"

Insomma una vicenda triste, di quelle che spesso leggiamo sui giornali ma sulle quali troppo poco ci soffermiamo a ragionare sui risvolti sociali. Marito e moglie, fidanzato e fidanzata, compagno e compagna che litigano, i figli che guardano, assimilano, somatizzano. Lo stesso protagonista della nostra storia indirettamente lo ammette *"io so cos'è la vera violenza sulle donne. Quando i miei genitori litigavano più volte ho visto mia madre appesa a testa in giù sul balcone di casa spinta da mio padre"*.

Essere vittime dirette o indirette di violenza può trasformarci a nostra volta in futuri aguzzini, o reietti dalla società.

Litigare davanti ad un figlio, far volare parole grosse, dimostrare aggressività sia fisica che verbale colpisce proprio coloro per i quali alcune volte si litiga. I NOSTRI FIGLI STESSI.



LO SPORT
di Mario Sposetti



Quando Jack vestiva la maglia Cremisi...

Era la stagione 2003/04 quando la prima squadra del Tolentino, impegnata ne campionato di serie C2 – esordisce **Alverio Piloni** ex allenatore del settore giovanile dell'U.S. Tolentino – e a livello agonistico nella categoria allievi prendemmo parte a quel campionato con due formazioni.

Con un gruppo di ragazzi più grandi affrontammo la fase nazionale degli Allievi e con un altro gruppo da me allegato, incluso Giacomo Bonaventura, fummo inseriti nel girone regionale della stessa categoria.

Il limite d'età di partecipazione era il 1988, mentre tutti i giocatori della mia rosa erano nati nell'anno successivo (1989).

E' stata senza dubbio una squadra di buona qualità con giocatori che ancor oggi giocano nelle di-

verse categorie dei campionati dilettantistici regionali ad eccezione di Giacomo che rimase a Tolentino un solo anno per poi prendere la strada del calcio che conta....

Come da sempre la mia filosofia di allenatore era ed è quella di far divertire i giovani che vengono ad allenarsi al campo sportivo, senza mettere nessuna pressione addosso, cercando di tirar fuori da ognuno di loro il massimo delle loro capacità.

Che rapporto ha instaurato con Jack?

Tra me e lui c'è stata sempre una ottima intesa, lo andavo a prendere in stazione (lui arrivava in treno da San Severino Marche) per l'allenamento che svolgevamo nel tardo pomeriggio. A volte è anche capitato di doverlo riportare a casa in auto a seguito del protrarsi delle sedute degli allenamenti stessi. Siamo rimasti sempre in contatto anche dopo la

sua partenza.

E' una persona di una sensibilità estrema.

Alcuni mesi or sono, in occasione della premiazione come cittadino onorario di San Severino Marche, ha voluto accanto a se tutti i vari allenatori che lo hanno guidato nelle diverse formazioni giovanili marchigiane in cui ha militato.

Ed anche di recente, dopo il passaggio al Milan, tramite le testate giornalistiche nazionali ha di nuovo pubblicamente ringraziato tutti i mister delle Marche che gli hanno permesso di arrivare al gradino più alto del calcio nazionale.

Hai già programmato la data per vederlo da vicino giocare al Meazza?

Cercherò di mettermi in contatto con lui nei prossimi giorni e gli chiederò sicuramente di avere un biglietto per assistere ad una partita accanto al presidente rossonero Silvio Berlusconi...



Giacomo Bonaventura (detto Jack) nasce calcisticamente alla Virtus Castelvecchio e, dopo aver militato nei settori giovanili della San Francesco '93 di Cingoli e della Settempeda fino ai giovanissimi, si trasferisce a Tolentino nel 2003, qui viene notato da Antonio Bongiorno, osservatore dell'Atalanta e d.s. della Polisportiva Margine Coperta di Massa e Cozzile (PT), società satellite degli orobici in Toscana, che lo tessera.

Viene poi chiamato da Mino Favini, responsabile del settore dell'Atalanta, che lo porta direttamente nella sede di Bergamo.

Ha debuttato in serie A il 4 maggio del 2008 realizzando il primo gol nella massima serie l' 11 aprile 2012.

Dal primo settembre 2014 ha siglato un contratto con il Milan con durata fino al 30 giugno 2019.

16 le reti in serie A all'attivo, 15 con la maglia dell'Atalanta ed una al debutto con quella del Milan.



Centro Estetico

Stella
nails&beauty

328.5342857

RICOSTRUZIONE UNGHIE
SMALTO SEMIPERMANENTE
EXTENSION CIGLIA
TRATTAMENTI VISO/CORPO
SOLARIUM DOCCIA/VISO
SAUNA FINLANDESE
DEPILAZIONE

**...ED UN MONDO DI SERVIZI
PER LA TUA BELLEZZA!**

30% di sconto per chi ha
meno di 18 e più di 70 anni

Centro Estetico Stella
via De Gasperi 12 - Tolentino
tel 328 5342857



LU SPI



LU SPI

MODI DE DI'
DE
LU SPI

Ciao, Pè!
Ciao, Renà!

Che t'adé successo, che te veco tutto euforicu?

Ma come, no' l'i visto che, dopu le ferie, finarmente l'Italia ha rpijiato fiatu, perché chi ce commanna deve avé fattu tesoro delle raccomandazzio' internazionali?

Che saria 'sta storia?

Saria che' ha leatu le tasse su la casa, a nuandri penzionati c'ha aumentato la pinzio', all'industriali e all'artigiani ha calatu le tasse del 70%, cuscì la disoccupazio' sta diminuendo a vista d'occhju e li salari levita come lo pà!

Ma che, c'aimo avutu 'na ripresa più de 'na Ferrari?

Scine, ma non ti si' 'cortu che anche ecco da nuandri tutto va a meraviglia? Le guardie controlla a piedi li quartieri e fa le multe a chi va su li marciapiedi co' la vricicretta, o a quilli che va pe' la strada contro mà, a chi no' rcojje la cacca de lu cà, a chi se ferma in

divietu de sosta e a chi va correnno co' li muturi smarmittati, eppù...

Pè, o Pè, svejiete, ma che gorbu fai, te metti a durmì su le panchine? Adé un'ora che te vaco cercanno!

Ecco, come ar solito, me ruini semble le cose sul più bello, come lu sognu che statio facenno!

Sci, ma la realtà ade 'n'andra, non ti si resu cuntù che tutti li stranieri diventa matti per il "made in Italy" e che ce sta comprenno tutte le mejo industrie, cuscì, quando che avrà 'mparato come se fa, farà fatica solo quilli che jié costa meno e li nostri rmanerà disoccupati!

Sci, ma, anche a quesso ce stala 'na soluzio': sapenno che li stranieri va matti pe' lu "made in Italy", basta che chi vole rtroà lavoru se stampa su la fronte "lavoratore Made in Italy".

Tu che ne dici, Renà?

Ciao, Pè!
Ciao, Renà!

Che, come ar solito, te lo dico a modu mia:

Quissu sognu m'è piaciutu e m'ha fattu rmané mutù, 'che non troo più le parole, porbio quelle che ce vole. Anche ogghì, come jieri, perché tutto ciò si avveri, solo c'è da pregà Dio, come lu sto a pregà io. Che jie mandì un angiulittu tuttu viancu e picculittu, l'angiulittu, lu più vellu, che cambiasse lu cervellu cuscì più gnisciù se danna a la jiente che commanna! E, dalla sera alla mattina, metta pure la piantina, chiusa dentro ad una busta, de do' sta la strada giusta! E se non se po' avverà a chi non po' lavorà e adé "made in Italy" sulla fronte se scrivesse che "li fessi è tutti qui"!

Fà urmu.

(Si usa quando deliberatamente si esclude qualcuno da un rito, una cerimonia e dalla bevuta in occasione della passatella del gioco del principe).

Finché dura fa verdura.

(Si usano tali parole per augurarsi che una situazione favorevole possa continuare).

Gni bbòtta 'n tàcchju.

(In senso stretto si riferisce alla capacità di ricavare un appropriato pezzo di legno ad ogni colpo d'ascia; in senso lato indica un risultato positivo ad ogni azione effettuata).

Gonfià a pelle de ricciu.

(Equivale a riempire di botte)

I "MODI DE DI'" sono tratti dal volume "Menza faccia de Tulindi"

tsg **tipografia s. giuseppe s.r.l.**
tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer
62010 Pollenza (MC) Via Vecchietti, 51
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it

PACE - LUMINOSO, App.to SemiNUOVO mq 77, Cucina-Soggiorno, due Terrazzi coperti, corridoio, Grande Bagno, Camera matrimoniale, Camera Singola, ripostiglio, Grande Garage mq 25 con accesso alla lavanderia. PERFETTO in recentissima costruzione Parquet in tutta la casa e Zanzariere su tutte le finestre.
€ 128.000 cl.energ E Rif A105T

CENTRO - App.to 75 mq recente costruzione, 1° piano con ascensore, Soggiorno/Cucina abit., Camera Matrimoniale, Bagno, 2° Camera, terrazzo coperto, possibilità sosta temporanea auto. Ottime le finiture, con:
Aria condizionata, zanzariere, su tutte le finestre, stabile lussuoso, cabina doccia con sauna, vicino piazza centrale.
€ 110.000 Trattabili cl.energ E rif A31T

GRANDE NOVITA'
PACE - Recentissimo appartamento mq. 70 al 1° piano con ascensore in piccola palazzina in zona tranquilla e panoramica, composto da: grande Salone con cucina abitabile, disimpegno, Camera matrimoniale, Cameretta, Bagno, terrazzo con angolo lavanderia, garage mq 20. PERFETTO, NUOVO, BELLISSIMO!
€ 125.000 trattabili !! classe energ C Rif A114T

EGIDIO - Indipendente NUOVA su due livelli con Giardino, composta da Grande Soggiorno con zona cucina Bagno con accesso a piccolo cortile, Camera Matrim. Camera Singola, terza Camera al primo piano con wc annesso, giardino mq 40 e portico, GARAGE mq 20. Bassi consumi, PARQUET in tutta la casa, GIARDINO!
€ 250.000 TRATTABILI!! classe energ B Rif I23T

BENADDUCI - App.to ultimo piano con ascensore, panoramico vicino centro: Ing, Soggiorno, Cucina, C. Matrimoniale, Bagno, Ripostiglio, soffitta mq. 8, terrazzo Pavimenti rifatti, bagno rifatto, vetri doppi, aria condizionata.
€ 62.000 tratt classe energ F Rif A101T

BENADDUCI - App.to mq 45, RISTRUTTURAT. Soggiorno/Cucina, Camera Matrimoniale, Bagno Mansarda mq 20 + Cantina, Aria condizionata ottime finiture PREZZO TRATTABILE
€ 65.000 tratt classe energ F Rif A102T

-3 camere
-Terrazzo coperto
-2 bagni
-Garage
NENNI - App.to mq 110, 4°Piano con asc. Soggiorno, Cucina, 2 Matrimoniali, 2 Bagni 3° Cam, terrazzi grandi Garage. Perfetto!!
€ 137.000 tratt classe energ F Rif A112T

ML.KING - ATTICO mq. 80 PANORAMICO composto: ingresso, Sala con Cucina, disimpegno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, grande TERRAZZO abitabile panoramico e coperto, ripostiglio, soffitta. Tutto parquet, esposizione sud, palazzo ristruttur.
€ 125.000 tratt classe energ F Rif A06T

CENTRO - INDIPEND con comodo GARAGE mq 150 compressivi - Cortile privato 25 mq - Terrazzi abit. 30 mq - Garage 25 mq Soggiorno, Cucina, 2/3 Camere Matrimon. 3 Bagni, travi e pannel. in Buone condizioni!
€ 130.000 tratt rif. I20T

Chiedi di Noi in giro!



www.projectcasa.it tolintinocasa@libero.it

0733 972508 cell. 328 8817184

Tolentino, Viale della Repubblica 97